

Circolare N° 6

Bergamo, 21 settembre 2022

**Ai genitori degli alunni iscritti alle classi 2<sup>A</sup> e 2<sup>B</sup>  
Scuola Secondaria di I grado "Leonardo da Vinci"**

Oggetto: Pediculosi del capo

Cari Genitori,

si è verificato un caso di pediculosi del capo (presenza di pidocchi e loro uova): da qui la necessità che tutti i soggetti coinvolti collaborino per evitare, per quanto possibile, la diffusione del fenomeno.

Queste sono le disposizioni da seguire in conformità al protocollo operativo stabilito dal Servizio di Medicina Preventiva di Comunità:

### **PEDICULOSI DEL CAPO**

#### **Che cos'è?**

La pediculosi è dovuta a un piccolissimo parassita (lungo 2-3 millimetri), il pidocchio della testa, che vive esclusivamente sulla testa dell'uomo, nutrendosi di sangue. La femmina deposita ogni giorno 8-10 uova (dette lendini), che si fissano saldamente sui capelli per mezzo di una sostanza collosa. Da queste, nel giro di 7 giorni, nasceranno i parassiti. Il pidocchio sopravvive solo 1 o 2 giorni al di fuori della testa delle persone poiché ha bisogno di calore e di cibo per sopravvivere.

La pediculosi è diffusa in tutti i paesi del mondo, non è segno di cattiva igiene e colpisce persone di qualsiasi strato sociale. La infestazione da pidocchi del cuoio capelluto non è pericolosa per la salute perché non trasmette alcuna malattia, ma è comunque molto fastidiosa perché spesso associata a prurito alla testa ed è causa di frequenti epidemie nelle collettività scolastiche.

#### **Come si manifesta?**

Di solito ci si accorge che il/la ragazzo/a ha i "pidocchi" perché si gratta la testa con insistenza fino a procurarsi, a volte, graffi e croste, (attenzione, però, perché il prurito può non essere presente). Possono anche essere presenti solo le uova che, se vitali, si trovano a non più di 5-10 mm dalla

radice del capello e appaiono come minuscoli "gusci" bianchi o grigiastri attaccati tanto fortemente ai capelli che diventa difficile toglierli. Questo aiuta a non confonderli con la forfora che invece si stacca con estrema facilità dal capello. I punti del capo in cui più facilmente si annidano i pidocchi e le lendini sono la nuca, le tempie e dietro le orecchie: per individuarli bisogna sollevare molto lentamente i capelli facendoli scorrere contropelo ed esaminarli accuratamente. Attenzione i pidocchi si vedono solo raramente.

### **Come si trasmette?**

Il contagio avviene, per lo più attraverso il semplice contatto della testa con i capelli di chi ha questi parassiti oppure attraverso pettini, spazzole, cappelli, sciarpe e biancheria da letto. Per questo la diffusione all'interno della famiglia è quasi una regola e nelle comunità scolastiche avviene con molta frequenza.

### **Come si previene?**

Non esistono precauzioni che possano prevenire in generale la pediculosi. L'attenzione dei genitori nel controllare i propri figli in modo da accorgersi presto di una eventuale presenza dei pidocchi o delle loro uova e a rimandarli a scuola solo quando il trattamento antiparassitario è stato iniziato, è il metodo più efficace per ridurre al massimo la diffusione di questo parassita. Il lavaggio dei capelli, oltre ad essere una buona norma d'igiene generale, facilita frequenti ispezioni del cuoio capelluto. Si evidenzia inoltre che, effettuare trattamenti antipediculosi come prevenzione non serve, anzi il rischio è quello di indurre resistenza da parte dei pidocchi ai prodotti antiparassitari. Di conseguenza vanno trattati esclusivamente i soggetti infestati.

### **Come si elimina?**

In caso di infestazione si dovrà utilizzare un prodotto efficace sia sul parassita che sulle sue uova. Dopo aver lavato i capelli con uno shampoo specifico, risciacquarli con aceto (100g in un litro di acqua calda), ispezionare nuovamente il capo e staccare manualmente (o con l'ausilio di un pettine a denti fitti) tutte le lendini rimaste. Come indicato anche nelle istruzioni, è consigliabile ripetere il trattamento a distanza di 7-10 giorni. Usare indiscriminatamente ogni sorta di preparati antiparassitari più frequentemente del necessario, nella speranza di risolvere più velocemente

la situazione, è inutile. Se si verifica un caso di pediculosi in famiglia è necessario controllare tutti gli altri familiari. Sarà utile pulire bene pettini e spazzole, lasciandoli a bagno in una bacinella con acqua calda e lo stesso preparato antiparassitario utilizzato per i capelli del bambino. Lavare le lenzuola, le federe, gli asciugamani o altro che possa essere venuto a contatto con i parassiti o con le loro uova, in lavatrice usando il ciclo a 60°. Altri indumenti (cappelli, sciarpe, ...) o le coperte, potranno essere lasciati all'aria aperta per 48 ore. Non è necessario, anzi può essere nocivo, usare preparati antiparassitari negli ambienti per eliminare i pidocchi; è invece sicuramente utile pulire quotidianamente divani e poltrone con l'aspirapolvere.

### **Come si tutela la Comunità quando vengono segnalati casi di pediculosi nella scuola?**

E' bene che i genitori controllino la testa del proprio figlio almeno 2 volte alla settimana; in caso di infestazione accertata (prurito intenso, presenza di pidocchi o lendini che si trovano a non più di 5-10 millimetri dalla radice del capello), si devono rivolgere al proprio medico/pediatra di famiglia per avere indicazioni sugli opportuni trattamenti da effettuare. Il rientro a scuola può avvenire il giorno successivo all'inizio di idoneo trattamento.

È gradita occasione per porgere cordiali saluti.

La Direzione Didattica